

## Cresce il numero di letti privati nelle RSA lombarde: il report della Cisl su non autosufficienza e RSA

**Pubblicato:** Mercoledì 20 Aprile 2022



«In Lombardia, le famiglie e i pazienti delle RSA nel 2020 hanno speso il doppio di quanto abbia stanziato la Regione (un miliardo e 600 milioni di euro contro 860 milioni), e i soldi vanno a finanziare strutture che sono per la quali totalità private (664 contro 48 pubbliche) e poco meno della metà non appartengono a proprietà OnLus. I posti letto contrattualizzati sono cresciuti di due sole unità rispetto allo scorso anno e sono calati di circa 700 rispetto a cinque anni fa, mentre i posti solventi (cioè a totale carico di famiglie e pazienti) sono aumentati di 385 unità in un solo anno. Infine, la media delle rette pagate dalle famiglie è cresciuta di un euro e mezzo al giorno e di quasi 7 in cinque anni».

I dati vengono riportati dall'**annuale Report sulla non autosufficienza e le RSA in Lombardia preparato dall'Osservatorio della FNP CISL regionale**. I dati, aggiornati al 31 dicembre 2021, hanno esaminato le 712 strutture presenti sul territorio regionale con un totale di 65.512 posti letto autorizzati (+579 rispetto al 2020); di questi, 57.512 sono contrattualizzati (ovvero riconosciuti da Regione Lombardia con regolare contratto e finanziati per la parte relativa alla spesa sanitaria dal Fondo Sanitario Regionale).

«Con l'aumento del numero di anziani che necessita di un'assistenza continua, la domanda di ricovero in strutture protette è sempre in crescita. Per rispondere a questo bisogno, diverse RSA hanno aumentato la loro offerta di posti letto solventi, ovvero a totale carico economico dell'utente e della sua famiglia. Infatti, nel 2021 i posti letto solventi sono saliti a 7.752 unità (+385 unità rispetto al 2020). **Il costo della retta nelle RSA è uno dei temi maggiormente delicati: in assenza di vincoli normativi, le tariffe variano di molto nelle RSA lombarde.** I dati dell'Osservatorio mostrano un'enorme volatilità per quanto riguarda la parte della retta pagata dall'ospite: la differenza va **da una retta minima media di 54,12€ al giorno nell'ATS Montagna fino ad una retta media massima di 91,95€ al giorno nell'ATS Città Metropolitana di Milano**. L'indagine ha inoltre provato a calcolare a quanto ammonti la spesa sostenuta da una persona ricoverata in una RSA lombarda: si aggira attorno a circa 25 mila € all'anno.

Moltiplicando tale cifra per il totale dei posti letto autorizzati (65.512), si può dedurre che **la spesa complessiva annua in Lombardia a carico delle persone e famiglie ammonta a circa 1,6 miliardi di €**. Se si paragona questa cifra, con la quota che paga Regione Lombardia (869,5 milioni €), il confronto risulta chiaro.

Il report 2021 analizza anche la natura giuridica della RSA presenti in Lombardia, e ne emerge un quadro già noto, ma comunque di impatto: **664 sono strutture private e solamente 48 pubbliche**. Inoltre: **311 sono fondazioni, 160 sono società di capitale, 133 società cooperative o aziende speciali e 51 sono gestite da enti ecclesiastici**. La mappatura delle strutture si allarga anche ai Nuclei Alzheimer, agli Hospice e ai Centri diurni integrati».

«Il quadro complessivo che emerge – sostiene Osvaldo Domaneschi, segretario generale FNP CISL Lombardia – permette di svolgere analisi anche a livello politico e di governance per l'intero settore della non autosufficienza. Arriviamo da due anni di pandemia dove le RSA sono state al centro del ciclone mediatico e gli anziani, soprattutto nella prima fase più acuta, sono stati una delle categorie

maggiormente esposte. Inoltre, grazie al Piano nazionale di ripresa e resilienza, **l'occasione per riformare il settore della non autosufficienza è quanto mai propizia con risorse dedicate, investimenti previsti e una legge sul settore che sta per essere varata.** Anche Regione Lombardia dovrà svolgere la propria parte, riprendendosi il ruolo centrale e di reale governo di questo settore, ponendosi come facilitatore per inaugurare una vera stagione di dialogo tra i diversi soggetti che afferiscono al mondo RSA: enti gestori, associazioni di rappresentanza, ospiti, famiglie, lavoratori, organizzazioni sindacali, enti locali».

«L'Assessorato al Welfare regionale – conclude il segretario FNP – dovrebbe poi operare per semplificare le modalità di accesso, assicurare la massima trasparenza e il controllo sui servizi erogati e le rette praticate dalle RSA. Dovrà riordinare la classificazione dell'utenza, garantire finalmente, un sostegno economico per gli ospiti e le famiglie e sostenere i lavoratori sanitari e sociosanitari delle strutture».

[Redazione VareseNews](#)

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)